

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

LA STAGIONALITÀ È SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE

Nel 2024, le Regioni del Nord-Est (Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia), hanno accolto complessivamente 38,5 milioni di arrivi turistici, a testimonianza della rilevanza strutturale che questo fenomeno riveste per l'economia locale. Il numero di presenze (numero di pernottamenti dei turisti negli esercizi ricettivi), nel 2024 sono state 140,3 milioni, con una crescita rispetto al 2023 del +2,36%, a fronte di una crescita nazionale del 4,25%. Performance migliore solo del Nord-Ovest che registra, al netto della Lombardia, un +0,1%.

Tra le regioni, l'incremento più marcato delle presenze riguarda il Trentino-Alto Adige/Südtirol (+2,65%), seguito dal Veneto con un +2,19% e dal Friuli-Venezia Giulia che si attesta a +1,98%. Sul piano provinciale emerge Trieste, che tra 2023 e 2024 registra un incremento del 12,56% delle presenze turistiche, posizionandosi al nono posto a livello nazionale. Particolarmente negativa invece la

performance della provincia di Rovigo, che segna una contrazione pari a -14,85% (105° posto in Italia).

Entrando nel dettaglio, emergono alcuni tratti peculiari del turismo locale. In primo luogo, il livello di densità turistica indica come la macroarea evidenzia 3.517 presenze per Km², valore nettamente superiore a quello delle altre macroaree (Sud 738, Nord-Ovest 1.005 -al netto della Lombardia che ne registra 1.891-) e della media italiana (1.543). A livello regionale si osserva una netta distinzione: Trentino-Alto Adige/Südtirol (4.167 per km²) e Veneto (4.004) mostrano densità piuttosto alte, mentre il Friuli-Venezia Giulia (1.278) registra valori inferiori al dato nazionale. Le province con densità maggiore sono Venezia con 15.679 presenze per Km² (seconda in Italia dopo Rimini), Trieste con 8.238 (sesta) e Verona con 6.310 (ottava).

Un altro aspetto distintivo riguarda le presenze di turisti stranieri. Se a livello nazionale la media si attesta al 54,5%, nel Nord-

Est la quota è sensibilmente più elevata, pari al 66,3%, la percentuale più alta d'Italia. Tale divario è riconducibile soprattutto al Veneto, che raggiunge il 70,5%. Restano comunque su livelli alti anche il Trentino-Alto Adige/Südtirol (62,0%) e il Friuli-Venezia Giulia (59,3%).

Un ulteriore tratto peculiare del turismo nel Nord-Est è la permanenza media, calcolata come rapporto tra presenze e arrivi: 3,65 notti, superiore sia alla media nazionale (3,34) sia alle altre macroaree (Sud 3,51; Nord-Ovest 2,84 - al netto della Lombardia che ne registra 2,42 -). Il primato spetta al Trentino-Alto Adige/Südtirol (4,14), seguito dal Veneto (3,38) e dal Friuli-Venezia Giulia (3,33).

Infine, il Nord-Est mostra una stagionalità leggermente sopra la media nazionale: il 47,5% delle presenze si concentra nei tre mesi di picco, contro il 43,3% del Nord-Ovest (al netto della Lombardia che registra un valore pari al 36,8%) e il 47,1% dell'Italia complessiva, ma sotto il Sud, che raggiunge il 54,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

